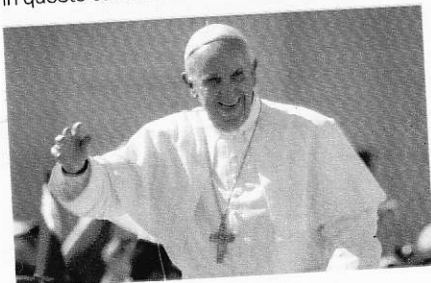


Riservato

Trasparenza vaticana CHE SILENZIO OLTRE LE MURA

Si fa presto a dire trasparenza. Nonostante la riforma delle finanze vaticane voluta da papa Bergoglio, finora poco è cambiato nelle relazioni con l'autorità giudiziaria italiana. Nelle stanze vaticane giace inevasa dallo scorso luglio una rogatoria dei pm di Roma. I magistrati vorrebbero conoscere tutto sui rapporti tra monsignor Nunzio Scarano e lo Ior, l'identificazione dei cointestatari dei conti e l'elenco di tutti i rapporti intrattenuti presso lo Ior e l'Apsa, l'ente che amministra il patrimonio vaticano, dalla famiglia Nattino, azionista di riferimento di banca Finnat. Finora non c'è stata risposta. I pm, tramite l'Uif, l'autorità antiriciclaggio di Bankitalia, hanno provato allora a chiedere informazioni sulle ragioni che hanno indotto lo Ior ad annunciare la chiusura di 1.300 conti correnti. Anche in questo caso nessuna risposta. **D. L.**



PAPA FRANCESCO

Scandalo Mps PAGA MUSSARI

Giuseppe Mussari dovrà pagare i 516.440 euro di multa inflitti dalla Banca d'Italia per lo scandalo Mps. Dopo il Tar, anche il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta dell'ex presidente della banca senese di sospendere la sanzione. Per i giudici non sono «provati i danni gravi e irreparabili addotti dal ricorrente, con particolare riferimento all'incidenza della sanzione sulla sua capacità patrimoniale e alla mancata richiesta di una possibile rateizzazione» della multa. Lo scorso 28 marzo Bankitalia ha inflitto agli ex vertici di Rocca Salimbeni multe per complessivi 5 milioni. Oltre a Mussari sono stati sanzionati l'ex dg Antonio Vigni, l'ex responsabile dell'Area finanza Gian Luca Baldassarri, i componenti del comitato direttivo, del cda e del collegio sindacale in carica all'epoca dell'operazione Antonveneta. **D. L.**

QUANTA CLEMENZA PER I CARCERATI

Dal dopoguerra a oggi ci sono stati 21 provvedimenti di clemenza nei confronti dei detenuti italiani. Mentre l'amnistia estingue il reato, l'indulto estingue solo la pena. Dal 1992 l'amnistia viene disposta attraverso legge del Parlamento, approvata con una maggioranza dei due terzi dei componenti delle due Camere. In precedenza era prerogativa del presidente della Repubblica. Ecco la lista dei provvedimenti con il numero dei condannati che ne hanno beneficiato.

AMNISTIA E INDULTO, I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI		
ATTO LEGISLATIVO	CONTENUTI	BENEFICIARI
Decreto Presidenziale n. 4/1946	Amnistia e indulto per reati comuni, politici e militari. È nota come "l'amnistia Togliatti"	circa 11.800
Decreto Presidenziale n. 922/1953	Amnistia e indulto. Ergastolo commutato in dieci anni di carcere per tutti i reati politici, o comunque legati alla guerra, commessi tra l'8/9/43 e il 18/6/46	circa 16.000
Decreto Presidenziale n. 332/1966	Amnistia e indulto. Vennero amnistiati i reati con pene massime di tre anni	circa 11.000
Decreto Presidenziale n. 283/1970	Amnistia e indulto. Il decreto cancellò tutti i reati con pena detentiva non superiore ai cinque anni di reclusione commessi in occasione di manifestazioni sindacali e studentesche	circa 11.000
Decreto Presidenziale n. 413/1978	Amnistia e indulto. Vennero amnistiati i reati con pene massime di tre anni, con esclusione dei reati di terrorismo	circa 6.000
Decreto Presidenziale n. 744/1981	Amnistia e indulto. Vennero amnistiati i reati con pene massime di tre anni, con esclusione del peculato, corruzione, frode alimentare e terrorismo	circa 10.000
Decreto Presidenziale n. 75/1990	Amnistia. Il provvedimento cancellò i reati non finanziari con condanna a pena detentiva non superiore a quattro anni, i reati di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, la rissa senza lesioni, la violenza di domicilio, la truffa	circa 2.000
Decreto Presidenziale n. 394/1990	Indulto. Sconto di pena non superiore a due anni per le pene detentive, e non superiore a 10 milioni di lire per le pene pecuniarie	circa 10.000
Legge n. 241/2006	Indulto. Sconto di pena non superiore a tre anni per le pene detentive, e non superiore a 10 mila euro per le pene pecuniarie	circa 17.000

PARLAMENTO IN CIFRE

25.269

sono i detenuti in carcere per aver violato la legge antidroga Fini-Giovanardi. Il provvedimento, varato nel 2006 dal governo di centro-destra all'interno di un decreto per le Olimpiadi invernali di Torino, equipara le droghe leggere a quelle pesanti e introduce un limite di quantità oltre il quale l'uso personale viene considerato spaccio. Rivedere questa normativa potrebbe contribuire a risolvere strutturalmente il sovraffollamento delle carceri, dove le eccedenze sono intorno alle 17 mila unità. **a cura dell'associazione Openpolis**

Errani va in Bianco

Litiga con il collega di partito Vasco Errani, propone una rivoluzione nella Conferenza Unificata, si scaglia contro il rischio di un «federalismo gerarchico». Enzo Bianco rientra col botto al tavolo della Conferenza unificata, sede di concertazione tra governo ed enti locali. Sindaco di Catania, ma già presidente dell'Anci, ministro dell'Interno e parlamentare, Bianco torna a sedersi sul lato del tavolo riservato ai sindaci lo scorso 17 ottobre e si guadagna subito la scena. Prima alza la voce con il rappresentante delle Regioni Errani, accusato di spingere per un federalismo regionale a scapito dei Comuni. Poi si scaglia contro l'istituzione stessa, definendo la Conferenza «un autorevolissimo parenficio» e ottenendo riunioni «tematiche e di confronto vero su temi come la casa e il trasporto pubblico locale». Come mai tutto questo movimentismo? «È chiaro», dice uno dei presenti alla riunione della Conferenza, «i confini di Catania stanno già stretti al sindaco Bianco». **M. V.**